

La polemica sulla riforma dei vecchi contratti

Patti agrari: due domande ai democristiani

L'organo ufficiale della DC tenta di buttare acqua sul fuoco a proposito della polemica sulla attuazione del programma di governo e in particolare della legge di riforma dei patti agrari...

testo di legge al Senato, la DC, invece, pretese ed ottenne di introdurre altri casi di esclusione e in particolare impose il limite della "coltura" del fondo...

Diffuso in tutto il paese

Un manifesto del PCI: mobilitazione nelle campagne

L'ufficio stampa e propaganda del PCI ha diffuso ieri questo manifesto: Denunciamo l'attacco dei settori conservatori della DC contro la riforma dei patti agrari...

Si dice: ma se in qualche caso il proprietario, investendo in terra, come si intendeva? Abbiamo detto e ripetiamo che, nei rarissimi casi in cui questo è avvenuto, si tratta di remunerare equamente il capitale investito...

In tutto il paese entro il 26 novembre voteranno studenti, genitori, insegnanti

Circa 12 milioni di persone alle urne per gli organi collegiali della scuola

La data delle elezioni non è uguale in tutte le città - La circolare ministeriale sulle modalità di voto - Come si formano le varie rappresentanze - Problematico bilancio sulle passate esperienze

ROMA - Entro il 26 novembre, studenti, genitori e insegnanti saranno chiamati nuovamente alle urne per rinnovare gli organi collegiali della scuola...

La data delle elezioni non è uguale in tutte le città né per tutte le scuole. Secondo una circolare del ministro della Pubblica Istruzione...

impegno - e in molti casi la completa assenza - delle forze politiche e sindacali. Ma chi ha cercato di colpire a morte questi nuovi organismi di partecipazione democratica...

Concluso il seminario sugli orientamenti della sinistra e dei cattolici

Confrontarsi su una cultura del cambiamento

Oltre venti interventi sulle quattro relazioni - Il nuovo ecumenismo cattolico, il rapporto con le socialdemocrazie europee, crisi e mutamenti nell'area estremista - Le conclusioni di Tortorella

ROMA - Dopo un dibattito vivo e critico - a tratti aspramente difeso - si è concluso ieri a Frattocchie il seminario di studi dedicato agli orientamenti ideali e culturali dopo il 20 giugno...

postata - si è chiuso il momento politico: il movimento non è esaurito, ma cambia forma, si ammodernizza. In questa mutazione - che non è un equivoco segno di corporativismo - vi è forse una responsabilità anche del PCI...

luppatti: come se ciò fosse meccanicamente possibile e come se, in questi medesimi paesi, non fosse sorta e non sorgesse una critica di fondo intorno al tipo di sviluppo seguito.

Da ieri riuniti in convegno a Gardone Riviera

Sussurri e grida dei dc «senza corrente»

Dal nostro inviato GARDONE RIVIERA - Giunti buoni ultimi, in questa animata stagione di convegni del corrente dc, i rappresentanti della «corrente di chi non ha corrente» - così si possono definire i partecipanti a questo incontro dal generico titolo «Iniziativa di rinnovamento» - riuniscono una ibrida accolta di ex forlani, come l'onorevole Arnaud; di antichi alleati di ferro di Fanfani, come Ivo Butini; di uomini che furono tra gli esponenti più in vista di Comunione e liberazione...

to di non avere il potere perché «siamo persino stati esclusi da una simbolica rappresentanza di governo». Pur dicendo che non vogliono mettere in discussione il nome del segretario del partito, affermano che il segretario della DC non deve più essere eletto dal congresso...

Giornalisti e attori solidali con i lavoratori della RAI

ROMA - Giornalisti e attori sono solidali con i lavoratori della RAI che martedì attueranno uno sciopero nazionale di 24 ore a sostegno della piena attuazione della riforma...

Giunte a Roma le ceneri di Giovanni Germanetto. ROMA - Sono giunte ieri a Roma, da Mosca, le ceneri di Giovanni Germanetto. Ad accoglierle erano presenti, insieme ai compagni della federazione di Roma e di Cuneo, anche Mario Biardi, direttore della segreteria nazionale del partito...

Il problema vero dell'Alfa

All'Alfa Romeo, nelle elezioni del consiglio di fabbrica, per gli stabilimenti di Milano e di Arese, non c'è stato, dunque, il «collo» né della FIOM né del PCI. La stessa «Repubblica», in prima fila nei giorni scorsi, nel decretare una sconfitta storica, ieri ha assunto un'attitudine di «definitiva», ha precisato le informazioni. E il dato saliente a questo punto delle elezioni - è un dato ancora una settimana di distanza dal ballottaggio - è rappresentato da due aspetti: uno (tacitato da tutti gli organi di informazione) riguarda la massiccia presenza comunista. La sessione di fabbrica ha calcolato che su 334 delegati eletti ben 150 sono iscritti al PCI. Un dato che abbiamo voluto sottolineare non per incoraggiare una spinta alla «partecipazione» dei consigli che non abbiamo voluto e non vogliamo...

parazione tra la politica e i problemi immediati». E allora il problema vero non è quello di stabilire se il delegato più «politico» è quello che raccoglie solo le spinte rivendicative, confuse, del proprio gruppo omogeneo, o quello che predica soltanto i dettami dell'EUR. Il problema vero è quello di un delegato capace di una funzione dirigente. Il problema vero è quello di una strategia capace di ricordare i due momenti, l'organizzazione del lavoro e le scelte produttive da un lato, la società, il quadro politico, lo stato d'animo, oggi, invece, e proprio quello di coltivare un distacco per i problemi di fabbrica e, insieme, in nome di una falsa autonomia, di rimanere estraneo dallo scontro politico aperto nel Paese.

Un incrocio di analisi e di proposta politica

ROMA - Tema: «Se il bilancio sta male...» uno degli svolgimenti da parte di un bambino delle elementari, lapidario: «Mi hanno sta bene e se ne frega». Il frigio Bernardini, alla tribuna, cita questo esempio (che suona naturalmente una generale illiquidità) per tirare alcune conseguenze molto serie. È un segno esemplare quello svolgimento - di una straordinaria vittoria di una mentalità scientifica contro una mentalità (l'aspettativa del maestro che ha dato il tema) vecchia, farraginea, moralistica. Ed è anche l'espressione viva dell'esigenza di conquistare per tutti non solo l'uso della lingua italiana rispetto ai persistenti dialetti, ma di conquistare l'uso diffuso di un linguaggio scientifico affetto di una ordinata mentalità scientifica.

quasi «battitori liberi»: gruppi di lavoro che hanno elaborato quelle relazioni a lungo e appaiono nuove e aperte. Non è meno irriverente, ci pare, che esso si sia svolto in parallelo - e come obiettivo contributo - alla discussione che stanno svolgendo le commissioni per le Tesi congressuali del PCI. Fra relazioni e interventi - oltre una ventina in una sala sempre affollata di qualificate presenze (fra gli altri è stato sempre attento partecipante il compagno Invernizzi) - si sono lanciate alcune «sonde» originali e produttive nella esplorazione di tre pianeti - il socialismo, il cattolico, l'estremismo - che sono in una accennata fase di movimento e si sono dette parecchie cose niente affatto scontate.

Tuttavia non si combattono queste tendenze solo predicando con le parole, ma non essendo capaci, nelle istituzioni, e allo stesso tempo nella società, di collegare ogni condizione specifica, ogni particolarità, ad un disegno complessivo di rinnovamento. Non solo sulla politica, ma anche sulla cultura, sulla vita, sulla società, sulla vita di tutti i giorni, sulla vita di tutti, essa deve essere la capacità di avviare al mutamento la condizione umana delle masse, agendo sui fattori economici ma anche sulla valorizzazione del ruolo di ciascun gruppo sociale, a partire dalla classe operaia.

Linguistica

Bernardini interveniva sulla relazione di De Mauro sul «messaggio linguistico». Un intervento che possiamo considerare esemplare del tipo di dibattito che da venerdì sera a ieri pomeriggio si è svolto al Seminario che si è tenuto alle Frattocchie. Dibattito aperto, libero, vorremmo dire e interdisciplinare: nel senso che il quadro relazionale presentato (nell'area socialista, su quella cattolica, sull'estremismo e, appunto, sul linguaggio) hanno permesso una libertà di interventi incrociati e quindi di «dialoghi» e polemiche successi, che non sono mai tanto frequenti negli incontri di questo genere.

Femminismo

Anzelo Bolaffi e Carlo Pagnanelli continuano davanti a tutti ad avere, il dibattito a distanza che hanno sviluppato in sala. E sono pienamente d'accordo su un punto decisivo: il movimento femminista ha visto insidiata la sua peculiare tematica e il perno su cui si è venuta costruendo la sua identità di movimento di massa, la sua demistificazione, proprio dalla «privatizzazione» operata dalla politica, attraverso la «movimento» del '77, insomma dentro e fuori dall'Unità. Ma ciò che è certo è che la necessità di molti elementi forniti nella relazione di Cardia sulla estensione e il carattere della proliferazione di movimenti cattolici vengono meglio concettualizzati e servono per ulteriori riflessioni.

Ugo Baduel

Flavio Fusi